

pora dal mandamento di Gioi a quello di Laurino.

È nell'interesse del comune e dei cittadini di Càmpora? Per quanto io ne sappia, i cittadini di Càmpora non sono stati mai nè unanimi, nè costanti nelle loro aspirazioni su questo proposito.

Nel 1871 alcuni cittadini di Càmpora, regnando un sindaco, di cui non ricordo il nome, (*Si ride*) proposero il trasferimento di questo comune dal mandamento di Gioi a quello di Laurino. La questione però rimase sopita per dieci anni; anzi nel 1881 si mandò al Governo una protesta di cento cittadini di Càmpora, fra i quali vi erano dieci consiglieri comunali e assessori, contro quest'annessione voluta dal comune di Laurino.

Si propone forse quest'annessione nell'interesse del comune di Gioi? Al Ministero di grazia e giustizia come esiste la protesta dei cittadini di Càmpora, vi debbono essere anche le deliberazioni di tutti i comuni del mandamento di Gioi contro quest'annessione.

E questo è ancora niente: il più maraviglioso si è che i comuni dello stesso mandamento di Laurino, a vantaggio di cui si vorrebbe fare quest'annessione, sono ad essa contrari, e non vi consentono.

Ho ricevuto giorni sono una lettera del sindaco di Piaggine e credo che alla lettera fosse accompagnata la deliberazione di quel Consiglio comunale, con la quale si protestava appunto e s'invocava il mio aiuto, perchè mi opponessi a quest'aggregazione del comune di Càmpora al mandamento di Laurino.

Dunque questo trasferimento nell'interesse di chi si vuol fare? Unicamente nell'interesse del comune di Laurino; tutti gli altri comuni di entrambi i mandamenti vi sono contrari; ed i cittadini stessi di Càmpora sono incerti, dubbiosi e divisi su questa questione.

Ma anche a prescindere da queste considerazioni particolari, ve ne è una di alto interesse politico e generale; ed è che quand'anche questi trasferimenti fossero necessari e giustificati da qualche ragione, io credo che debba essere opera del deputato di cercare di opporsi, anzichè incoraggiare queste meschine gare, che poi finiscono per lasciar tracce di odii e rancori inestinguibili per volgere d'anni e per succedersi di generazioni.

Io credo che fra i più nobili doveri del deputato sia appunto quello di cercare di mettere la pace e la concordia fra i comuni dello stesso collegio, non di aizzarli gli uni contro gli altri,

secondando ed incoraggiando le meschine gare di campanile.

E ciò dico specialmente per le provincie meridionali, avuto riguardo al carattere, all'indole di quelle popolazioni, e di quello contrade particolarmente. Tutti quelli che conoscono quelle popolazioni possono rendermi giustizia, e far fede se io dico il vero. (*Interruzione dell'onorevole Della Rocca*)

L'onorevole Della Rocca mi domanda se le autorità locali siano state consultate. Neppur questo; se pratiche si fossero fatte per mezzo delle autorità locali, almeno il Consiglio provinciale sarebbe stato opportunamente informato e sarebbe stato in grado di dare il suo avviso.

Leggi di questa specie io penso sia opportuno vengano dall'iniziativa del Governo, che dovrebbe sempre presentarle sotto la sua responsabilità. In fatti come può un deputato assumere sopra di sé questa responsabilità, tanto più poi se non appartiene neppure a quella circoscrizione elettorale a cui il provvedimento si riferisce?

Per tutte queste ragioni io prego vivamente la Camera e l'onorevole guardasigilli di non consentire che sia presa in considerazione questa proposta, derogando per questa volta alla consuetudine che ammette la presa in considerazione per semplice cortesia, inquantochè questa volta la cortesia verso l'onorevole Bonavoglia potrebbe essere interpretata scortesia verso di me. (*Uarità*) Ed io non dubito che la Camera e l'onorevole guardasigilli, non potendo accontentare entrambi, non potendo mostrarsi cortesi e con l'uno e con l'altro, l'uno volente, l'altro non volente il disegno di legge, io credo che debbano preferire me, (*Commenti*) poichè in questo caso io sono in casa mia, ed amo, e voglio la pace tra i cittadini del mio collegio; mentre l'onorevole Bonavoglia, che è estraneo, viene ad insidiare (*Oh! Oh! — Rumori*) a turbare questa pace.

Presidente. Onorevole Di Gaeta, io deggio riprovare queste sue ultime parole, poichè l'onorevole Bonavoglia esercita un suo diritto. Ella può opporsi, ma non può affermare che egli venga ad insidiare...

Di Gaeta. A turbare.

Presidente. Ha detto *insidiare*.

Di Gaeta. Ho corretto dopo, ed ho aggiunto *turbare*.

Presidente. Dunque Ella ritira quella parola.

Di Gaeta. La ritiro.

Bonavoglia. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Bonavoglia. A me voramente rincresce di avere,